



# IL FOGLIO

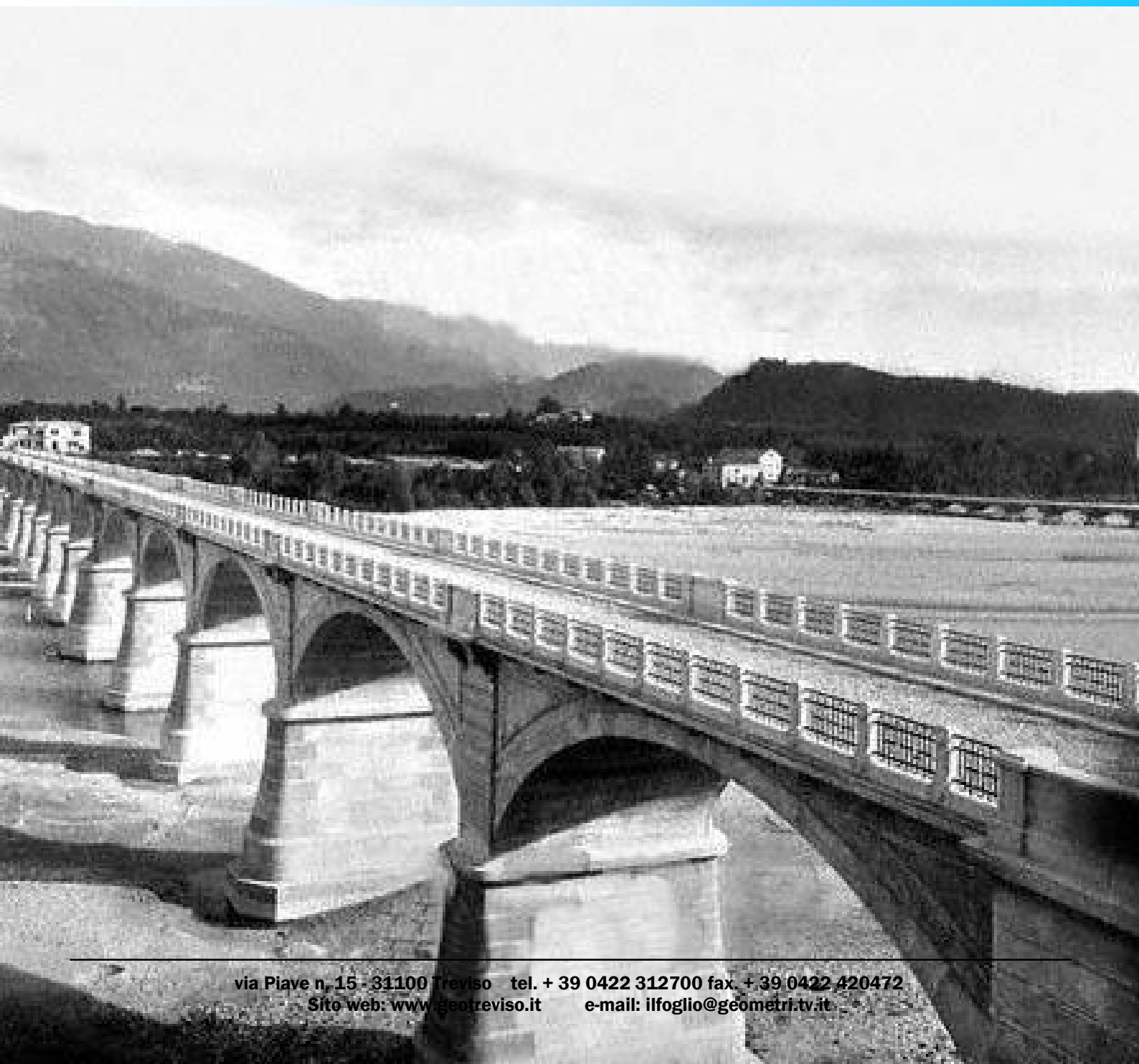
Autorizzazione del Tribunale di Treviso n. 454 del 07/08/1980

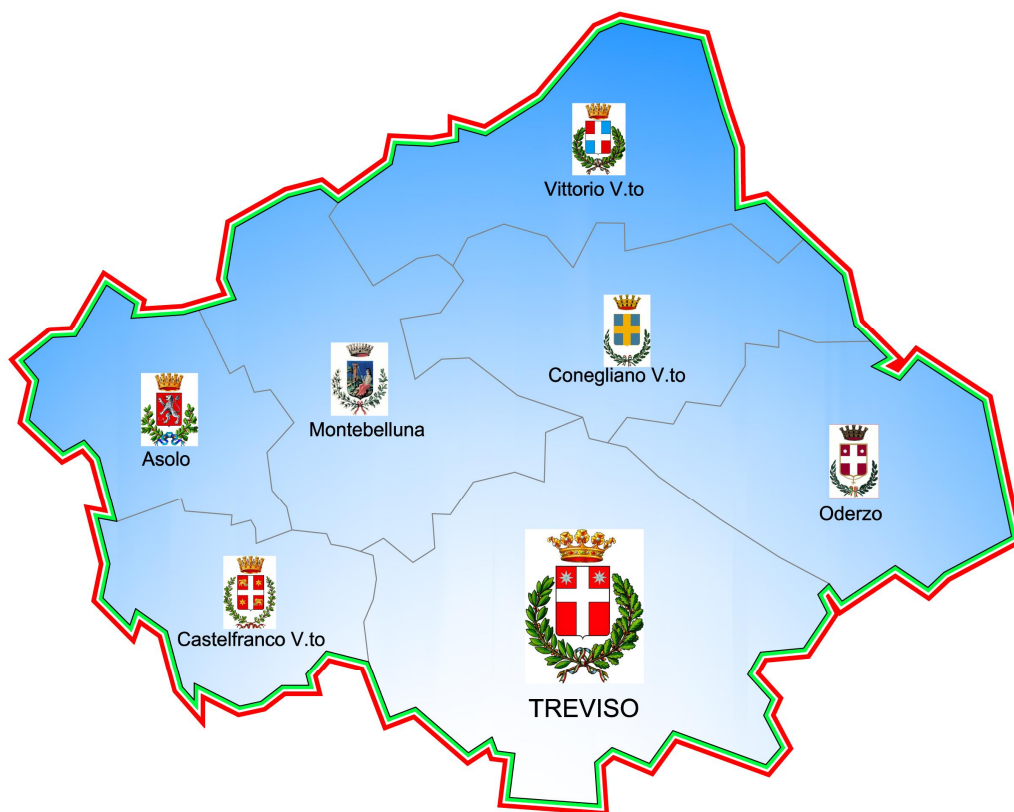
RIVISTA TECNICA

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Anno XXXVII n. 459

Novembre 2018





**PRESIDENTE**

Dott. Geom. Vanni Battistella

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Geom. Alberto Varago

**COMPONENTI DELLA REDAZIONE  
CHE HANNO COLLABORATO ALLA  
STESURA DI QUESTO NUMERO:**

Geom. Fabio Bolzan  
Geom. Riccardo Bozzo  
Geom. Giovanna Capretta  
Geom. Massimo Cattarossi  
Geom. Luigi Clementi  
Geom. Claudio Favero  
Geom. Paolo Gazzola

**FOTO DI COPERTINA:**

cartolina storica del  
Ponte di Vidor

**Sommario:**

<b>VITA DEL COLLEGIO:</b> Aggiornamento Albo Professionale	3
<b>VITA DEL COLLEGIO:</b> Aggiornamento Registro dei Praticanti	4
<b>PROFESSIONE:</b> Agevolazioni fiscali sul risparmio energetico, aggiornamento 2018	5
<b>PROFESSIONE:</b> Novità contabili e fiscali per l'anno 2019	7
<b>LAVORI PUBBLICI:</b> Guida UE agli appalti pubblici	10
<b>IN BREVE:</b> La ricostruzione BIM del Ponte di Genova	12
<b>FUORI STUDIO:</b> La Piave ed il Ponte di Vidor	13
<b>MEMO:</b> Chiusura uffici	16

**SEDUTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 17 OTTOBRE 2018**

**AGGIORNAMENTO ALBO PROFESSIONALE**

**CANCELLAZIONE PER DIMISSIONI n. 1**

Geom. **FEDERICO SCARABEL** di Breda di Piave (TV)

n. 3188

**Aggiornamento  
Albo Professionale**

a cura della segreteria  
del Collegio



SEDUTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 17 OTTOBRE 2018

**AGGIORNAMENTO REGISTRO DEI PRATICANTI**

**NUOVE ISCRIZIONI n. 2**

Geom. **KEVIN BERTAZZON** di Sernaglia della Battaglia (TV)

Geom. **ALESSANDRO PINDO** di Preganziol (TV )



**Aggiornamento  
Registro dei Praticanti**

a cura della segreteria  
del Collegio

**AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL RISPARMIO ENERGETICO:  
L'AGENZIA DELLE ENTRATE PUBBLICA L'AGGIORNAMENTO 2018**

L'agenzia delle Entrate ha pubblicato la nuova guida dal titolo: "Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico", aggiornata ad ottobre 2018.

Va ricordato, però, che la bozza della legge di Bilancio predisposta dall'attuale governo prevede l'estensione per l'intero 2019 degli sconti fiscali al 65% o al 50% per i diversi tipi di interventi di riqualificazione energetica degli edifici.



La legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 27 dicembre 2017) aveva prorogato al 31 dicembre 2018, nella misura del 65%, la detrazione fiscale (dall'IRPEF e dall'IRRES) per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

L'agevolazione fiscale consiste in detrazioni dall'IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche) o dall'IRRES (Imposta sul reddito delle società) ed è concessa quando si eseguono interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti. Oltre alla proroga, la legge ha introdotto alcune importanti novità. Tra queste: " la riduzione al 50% della percentuale di detrazione per le spese relative all'acquisto e alla posa in opera di finestre comprensive di infissi, delle schermature solari e per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A.

È ridotta al 50% anche la percentuale di detrazione per le spese sostenute nel 2018 per l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili (fino a un valore massimo della detrazione di 30.000 euro).

Tra le altre novità, l'agenzia delle Entrate ricorda anche:

" l'esclusione dalle spese agevolabili di quelle sostenute per l'acquisto di caldaie a condensazione con efficienza inferiore alla classe A.

" l'introduzione per l'anno 2018 di una nuova detrazione (65%, fino a un valore massimo della detrazione di 100.000 euro) per l'acquisto e la posa in opera di micro-cogeneratori in sostituzione di impianti esistenti.

" la detrazione del 65% per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione, o per le spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera di generatori di calore a condensazione.

La detrazione per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali e per quelli effettuati su tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio era già stata



**Agevolazioni fiscali sul risparmio energetico: aggiornamento 2018**

tratto da  
Edilia 2000.it

prorogata al 31 dicembre 2021 dalla precedente legge di bilancio.

Per questi interventi sono state riconosciute detrazioni più elevate quando si riescono a conseguire determinati indici di prestazione energetica. In tal caso, infatti, è possibile usufruire di una detrazione del 70% o del 75% da calcolare su un ammontare complessivo delle spese non superiore a 40.000 euro moltiplicato per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio.



**NOVITÀ CONTABILI E FISCALI PER L'ANNO 2019**

A decorrere dal 01.01.2019, entreranno in vigore due novità fiscali che comportano notevoli cambiamenti al modo di gestire la contabilità dei liberi professionisti: l'avvento della cosiddetta flat tax e l'obbligo della fatturazione elettronica, anche per le fatture emesse da soggetti privati verso altri soggetti privati.

È comunque da tener presente, che non è ancora completato l'iter parlamentare della Legge di Bilancio per l'anno 2019 e, pertanto, va monitorato l'evolversi della situazione per non commettere errori all'inizio del nuovo anno che possono comportare scelte sbagliate non immediatamente reversibili o possono produrre sanzioni.

Va innanzitutto ricordato che l'avvento della cosiddetta flat tax, altro non è che l'estensione del regime forfettario (rif. art. 1 commi da 54 a 89 del D.L. 06.07.2011 n. 98 convertito con la Legge 15.07.2011 n. 111) a tutte quelle persone fisiche che presentano ricavi inferiori ai 65.000 euro (in precedenza la soglia si limitava ai 30.000 euro). Il regime forfettario non è automatico, ma va scelto su base volontaria, valutandone prima di tutto i costi ed i benefici rispetto al regime fiscale ordinario.

Il regime forfettario prevede una concreta semplificazione dell'intera gestione contabile, essendo fissato a priori l'importo delle spese detraibili dai ricavi che, indipendentemente da quanto effettivamente sostenuto, viene fissato per Legge nella misura attuale del 22%. Per ogni professione infatti, la legge istitutiva di questo regime fiscale fissava una soglia di redditività che per i geometri è indicata al 78%. La nuova aliquota Irpef (impropriamente chiamata flat tax) sarà pari al 15% dell'importo ottenuto dai ricavi detratti del 22% e detratti dei contributi versati.

Bisognerà pertanto, che come prima questione da analizzare, ogni geometra consulti il proprio commercialista e valuti se gli risulterà conveniente scegliere il regime forfettario (con spese fisse ed aliquota Irpef al 15%) o mantenere il regime ordinario (con determinazione delle spese effettive, con tutte le detrazioni e deduzioni precedenti, no-tax-area ed aliquote Irpef progressive come prima).

Si tenga anche conto che alle fatture emesse in regime forfettario, non viene applicata l'I.V.A., con conseguente semplificazione degli adempimenti contabili, non essendo più richiesto il registro I.V.A. ed essendo esentati anche dall'applicazione degli studi di settore. Ciò dovrebbe automaticamente comportare una minore spesa dei servizi del commercialista ma l'I.V.A. addebitata negli acquisti, diventa automaticamente un costo che non si compensa più con l'I.V.A. dei ricavi (perché ai ricavi non si applica l'I.V.A.).

La questione dell'I.V.A. applicata nel regime ordinario ed esentata nel regime forfettario (ora esteso ad un numero percentualmente elevato di soggetti) genererà un fenomeno di concorrenza fra professionisti per cui a parità di prestazioni, il cliente sosterrà spese diversificate del 22% a seconda del regime fiscale scelto dal professionista a cui si rivolge. Il fenomeno andrà sicuramente preso in considerazione dalla categoria.

Ipotesizzando che la maggior parte dei tecnici rientri fra chi ha ricavi inferiori ai 65.000 euro, si raccomanda pertanto una attenta valutazione di costi e benefici che è particolarmente necessaria per chi normalmente scarica in dichiarazione dei redditi molte spese, principalmente ammortamenti, detrazioni per lavori edili, interessi di mutui, detrazioni per familiari a carico, ecc. Ciò vale non solo per le spese sostenute negli anni passati ma anche per quelle in previsione nel prossimo anno perché generalmente i soggetti che hanno bassi redditi e molte spese, tendenzialmente pagano meno imposte col regime ordinario.

Andranno inoltre presi in considerazione col commercialista: i requisiti richiesti dalla Legge per l'accesso al regime forfettario (basati anche su redditi ed attività degli anni precedenti) e il numero di anni in cui la Legge obbliga a mantenere il regime fiscale che ora vie-



**Novità contabili e fiscali per l'anno 2019**

a cura del  
Geom. Paolo Gazzola



ne sceltoL gli oneri e le modalità operative che intercorrono qualora nel corso dell'anno venga superata la soglia dei 65.000 euro di ricaviL La detraibilità di spese quando oltre al reddito da attività professionale vi sia la contemporanea presenza di altri redditi (es. affitti percepiti, pensioni, ecc.)L gli ulteriori vantaggi previsti per soggetti che usufruiscono del regime di vantaggio+ rientrando negli anni residui in cui questa possibilità (non più rinnovabile) è ancora loro concessa (rif. ex art. 27 comma 1-2 del Decreto Legge 06.07.2011 n. 98 convertito con la Legge 15.07.2011 n. 111, ora abrogato).

Eseguito questo primo passaggio, si dovrà considerare che per chi sceglie il regime ordinario+ sarà obbligatoria la emissione di fatture elettroniche dal 01.01.2019. Per gli altri, la fattura elettronica è obbligatoria solo per le prestazioni eseguite per pubbliche amministrazioni.

Le modalità operative sono indicate nella guida pubblicata dall'Agenzia delle Entrate e disponibile, oltre che sul sito dell'Agenzia, anche su sito del Collegio come sotto riportato. Con l'avvento della fattura elettronica, l'originale della fattura non è più il documento cartaceo classicamente inteso ma diventa il file XML (stampabile anche in formato PDF) che si invia all'Agenzia delle Entrate attraverso il Sistema di Interscambio (S.D.I.), con data di emissione coincidente con la data di invio, purché l'invio abbia esito positivo (viene rilasciata una ricevuta di recapito+).

Rimangono invariate tutte le norme sulla fatturazione ordinaria e semplificata, nonché i requisiti della fattura (rif. artt. 21 e 21-bis del D.P.R. 633/1972) la cui esistenza verrà automaticamente verificata dal sistema.

Non cambia l'applicazione dell'imposta di bollo sulla fattura (pari a 2,00 euro per ogni fattura riportante spese esenti I.V.A. per importi maggiori di 77,47 euro) ma con l'utilizzo della fatturazione elettronica, il pagamento dell'imposta di bollo non viene più fatto su ogni singola fattura ma è obbligatoriamente eseguito, cumulativamente, tramite pagamento con Mod. F24.

La fatturazione elettronica richiede vari passaggi, così sintetizzati: la registrazione all'Agenzia delle Entrate (non necessaria per chi già usa Entratel)L la generazione dei codicili la compilazione, la trasmissione e la conservazione della fattura.

L'Agenzia delle Entrate fornisce una serie di servizi gratuiti che permettono sia la emissione della fattura elettronica che la sua trasmissione, facendosi carico anche della conservazione a norma di Legge, precisando che per la conservazione+ non si intende solamente la possibilità di salvare un file nel nostro archivio ma la garanzia della sua integrità (senza possibilità di modifiche), per tutto il tempo in cui la Legge obbliga alla conservazione della fattura.

La fattura elettronica deve essere sempre emessa ed inoltrata attraverso il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate, il quale provvederà anche alla consegna al destinatario. Per i clienti che non dispongono del Codice Destinatario+ o non dispongono di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata, la fattura dovrà anche essere consegnata nelle modalità precedenti in quanto la consegna da parte del S.D.I. risulterà impossibile.

I soggetti ricadenti nel regime forfettario+, che non sono obbligati ad emettere fattura elettronica a privati (ma possono scegliere di farlo), riceveranno comunque delle fatture elettroniche per i loro acquisti e, pertanto, dovranno valutare l'opportunità di ricorrere al sistema della fattura elettronica anche per le fatture emesse, per avere la loro contabilità conservata in un unico cassetto fiscale+, pur in presenza di fatture di acquisto non fiscalmente rilevanti ma la cui conservazione è sempre opportuna qualora si dovessero giustificare, per qualsiasi ragione futura, le spese sostenute.

In questi giorni, ogni casa produttrice sta pubblicizzando il proprio software con vastità di offerte e di possibilità che ognuno dovrà valutare a seconda delle proprie esigenze e a seconda del rapporto costi/benefici considerato anche il numero di fatture che normalmente vengono emesse nel corso di un anno. Ogni software permette di scrivere la fattura e di generare il file in formato XML da trasmettere al S.D.I. dell'Agenzia delle Entrate:





va posta particolare attenzione alle modalità di conservazione della fattura qualora non ci si affidi ai servizi dell'Agenzia delle Entrate.

Attualmente, ogni Commercialista si sta organizzando per informare i propri clienti e, normalmente, lo studio commercialistico propone anche l'utilizzo di un software per avere, per semplicità, tutti i propri clienti sulla stessa piattaforma. Va posta attenzione ai costi che ciò comporterà (un canone per l'acquisto o l'uso del software) considerando anche che, col nuovo sistema, non necessariamente conseguirà una diminuzione delle prestazioni che si pagano al commercialista per i suoi servizi.

Si rammenta inoltre che la fattura deve essere tempestivamente trasmessa all'Agenzia delle Entrate entro tempi ristretti fissati dalla Legge, a pena di sanzioni anche consistenti, pur sembrando che l'Agenzia conceda un periodo di rodaggio del sistema.

Su questo aspetto, particolare attenzione sarà dovuta da coloro che normalmente emettono un Avviso di Fattura+ e poi emettono la corrispondente fattura al momento dell'avvenuto pagamento: poiché il pagamento è opportuno che sia tracciato, non dovrà sfuggire la corrispondenza fra data di incasso registrata negli estratti conto (o negli assegni) e la data di emissione della corrispondente fattura elettronica che dovrà rientrare nei tempi previsti.



**PER ULTERIORI INFORMAZIONI È POSSIBILE SCARICARE LA GUIDA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DAL SITO:**

**[WWW.GEOTREVISO.IT/RivistaILFOGLIO/DOCUMENTAZIONECORRELATA/NOVEMBRE2018](http://WWW.GEOTREVISO.IT/RivistaILFOGLIO/DOCUMENTAZIONECORRELATA/NOVEMBRE2018)**

## GUIDA UE AGLI APPALTI PUBBLICI

## DAL BANDO ALL'AGGIUDICAZIONE DI PROGETTI FINANZIATI

**Come evitare gli errori più comuni nei progetti finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, ecco in sintesi il contenuto della guida UE agli appalti pubblici tradotta ora anche in italiano, dal titolo:**

**Orientamenti in materia di appalti pubblici per professionisti**

Il commento iniziale, al documento in oggetto, sarebbe quello di dire che non sembra si rivolga ai *liberi professionisti*, ma sia **SOLO** un orientamento, quasi un indirizzo formativo, rivolto ai funzionari responsabili degli appalti pubblici, in merito agli errori più comuni da evitare nella predisposizione di progetti/domande finanziati dai Fondi strutturali e d'investimento europei (**UE**).

Equo documento, in sostanza, burocraticamente alquanto pesante ed elefantiaco, formato da ben 104 pagine, che ognuno è libero di leggere, e ... buon divertimento!!!.

In sintesi trattasi di un documento che fornisce istruzioni su come evitare errori sui progetti cofinanziati dai Fondi strutturali e d'investimento europei, con l'obiettivo di agevolare l'attuazione dei programmi operativi (*nella fase iniziale della domanda*), l'ottenimento del finanziamento e la gestione esecutiva del futuro appalto, incoraggiando l'adozione di buone prassi da attuare nelle varie fasi.

Il documento (e lo dice **chiaramente** all'inizio, in premessa) **NON** fornisce indicazioni giuridicamente vincolanti, ma soltanto raccomandazioni generali a illustrare le migliori prassi da adottare **da parte dei funzionari pubblici**. In sostanza **non si parla MAI di liberi professionisti** poiché non pare rivolto alla nostra categoria, anche se può essere utile per chi di noi opera nel settore dei **LLPP**.

La Guida **UE** degli appalti pubblici si rivolge principalmente ai funzionari pubblici, per meglio indirizzarli nel loro (*burocratico*) lavoro di pianificazione, domanda ed esecuzione di un finanziamento di un'opera pubblica e/o nella guida contabile negli appalti pubblici finanziati dall'**UE**.

In sostanza, da una scorsa generale, il documento presenta i seguenti sostanziali punti:

**OBIETTIVO**

La guida **UE** predisposta dai tecnici della Commissione Europea ha lo scopo di aiutare le grosse imprese ma, soprattutto, le Pubbliche Amministrazioni nella gestione delle gare, cercando di evitare alcuni tra gli errori più frequenti. È finalizzata, quindi, a fornire raccomandazioni generali e a illustrare le migliori prassi, ma non fornisce, tuttavia, indicazioni giuridicamente vincolanti e non sostituisce procedure e regolamenti interni.

**ERRORI PIÙ COMUNI**

Secondo la Commissione Europea, gli errori più comuni in questo ambito sono relativi a:

- scelta della procedura
- inosservanza degli obblighi di pubblicazione, dei termini per la presentazione delle offerte e la mancata divulgazione dei criteri selettivi
- definizione insufficiente dell'oggetto dell'appalto
- richiesta di specifiche tecniche che violano i requisiti di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza
- criteri di selezione e/o di aggiudicazione illegittimi, sproporzionati e/o discriminatori
- mancanza di trasparenza nella valutazione
- modifica dei criteri di selezione/aggiudicazione dopo l'apertura delle offerte
- negoziazione durante la procedura di aggiudicazione
- errori di calcolo
- conflitto di interessi
- aggiudicazione di appalti supplementari senza gara, in assenza di cause eccezionali
- modifica alla portata o al valore dell'appalto.

**Guida UE agli appalti pubblici**

commento a cura del  
Geom. Claudio Favero

## CONTENUTI

Nel documento vengono fornite definizioni, informazioni, criteri a cui ispirarsi, consigli pratici su procedure, tempistiche, valutazioni, risorse umane, organizzazione, documentazione, indicazioni su vantaggi e svantaggi in riferimento alle principali fasi di una procedura di appalto pubblico, ossia:

- preparazione e pianificazione
- pubblicazione
- presentazione delle offerte e selezione degli offerenti
- valutazione delle offerte
- aggiudicazione dell'appalto
- esecuzione del contratto di appalto.

Inoltre si evidenziano le questioni particolarmente delicate a cui prestare maggiormente attenzione, nonché i potenziali errori da evitare, e, infatti, al fine di facilitarne l'uso, sono presenti:

- **specchietti e tabelle**, in cui sono evidenziati gli errori più comuni e i metodi per evitarli
- **alert** di cui tener conto (non confondere requisiti partecipativi a pena di esclusione, parametri selettivi di ditte sul fatturato e capacità tecnica, e criteri di aggiudicazione delle offerte)
- **link** a testi legislativi e altri documenti utili
- indicazioni per condurre **analisi di mercato** preliminari all'assegnazione dell'appalto senza incorrere nel rischio di alterare la concorrenza
- spiegazioni su come **stimare il valore complessivo del contratto** insieme all'indicazione di suddividere l'appalto in lotti o motivare una scelta contraria.

In un supplemento aggiuntivo, infine, si trovano, quale appendice:

- un **elenco degli errori** più comuni commessi dalle amministrazioni pubbliche, con le relative soluzioni per rimediare alla mancanza
- un'articolata **check-list** (fatta dai tecnici di Bruxelles) rivolta ai funzionari della PA e imprese, per far loro capire se sono stati seguiti tutti i passaggi necessari per la conclusione della gara, senza incorrere in errori o antipatici (e continui) ricorsi.

## STRUTTURA

La guida, essenzialmente, viene divisa in due fondamentali parti:

### Orientamenti

Ove vengono presentate tutte le sei fasi relative alla procedura dell'appalto pubblico.

### Strumentario

Documenti di riferimento che affrontano argomenti specifici in modo approfondito e che illustrano le buone prassi (con esempi).

## COMMENTO FINALE

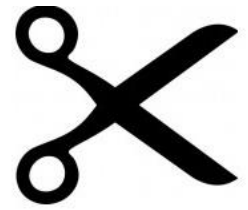
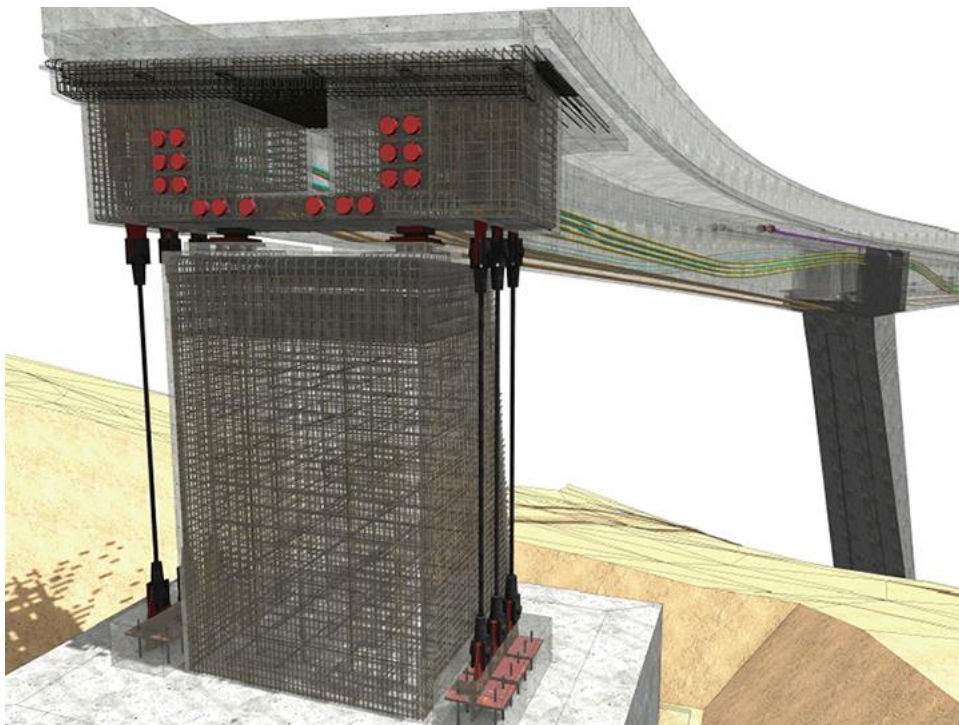
Resta in ogni caso un bel vasto documento che può esser sempre utile per chi lavora in ambito LLPP.

**PONTE DI GENOVA, LA RICOSTRUZIONE BIM**

I Decreti coordinati 5 e 6 al D.L. 28 settembre 2018 n.109 con le modifiche introdotte dalla Legge di Conversione n. 130 del 16 novembre 2018, definiscono tutte le caratteristiche minime ed essenziali per poter eseguire i lavori di demolizione e ricostruzione del Ponte di Genova, comprese tutte le attività tecniche di progettazione correlate.

La progettazione, la gestione e la realizzazione di questo progetto dovrà avvenire tramite l'utilizzo di metodologia e strumenti BIM che, come previsto dal Decreto 5, sono indispensabili al fine di garantire un modo di operare improntato sulla tempestività delle decisioni, sullo scambio delle informazioni e sulla parallelizzazione dei processi operativi.

Si ricorda infine che dal 1° gennaio 2019 per le opere superiori a 100 milioni di euro l'utilizzo della tecnologia BIM in Italia sarà obbligatorio.



**La ricostruzione BIM del Ponte di Genova**

commento a cura del  
Geom. Riccardo Bozzo

LA PIAVE ED IL PONTE DI VIDOR

*«I ponti uniscono separazioni, come una stretta di mano unisce due persone. I ponti cuciono strappi, annullano vuoti, avvicinano lontananze.» (Mauro Corona)*

UN POETI STORIA

Non si può parlare di un ponte senza prima parlare di un fiume e di un territorio. Innanzitutto: *«la Piave o «la Piave? Anticamente, e fino alla Prima Guerra Mondiale, era indicato con l'articolo al femminile, come molti altri fiumi e corsi d'acqua. Solo con Gabriele D'Annunzio, che per primo si espresse sulla «potenza maschia» del fiume che aveva respinto il nemico, si iniziò ad anteporre l'articolo al maschile: «la Piave.*

La Piave, quindi, inizia il suo corso a Sappada, ai piedi del Monte Peralba, attraversa Friuli e Veneto per una lunghezza 220 km e sfocia a Cortellazzo, nel veneziano. E noto come il fiume sacro alla patria»

Un fiume è di fatto una linea in movimento che taglia un territorio in due parti che, se intendono comunicare per qualsiasi motivo, devono trovare il modo di attraversarne il corso per entrare in contatto.

*«Signor da Vidor ciolè la barca e vegnéme ciorL  
che quel da Zian l'è q poro canL  
quel da Bigolin l'è massa picinìnL  
quel da Còl nol me vol  
e de quel da Onigo no me fido!»*

Questa filastrocca popolare racchiude nelle sue parole secoli di storia, elenca tutti i **passi barca** della zona, ovvero dei punti dove si poteva più agevolmente attraversarne le acque con delle imbarcazioni guidate da barcaioli che si facevano pagare per traghettare le persone da una sponda all'altra (Vidor, Ciano, Bigolino, Covolo, ed Onigo).

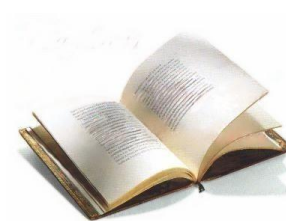
**Il 1 giugno 1871** viene inaugurato il **primo ponte di Vidor** costruito interamente in legno. Subì gravi danneggiamenti nella primavera del 1882 a sèguito di una grossa piena (che rese inutilizzabile anche quello di Fener), e per due anni vennero ripristinati i passi barca. Riparati i ponti si ritornò (rincarato) al **«pedaggio-pontatico»** (una sorta di «tassa» per poter usare il ponte). Il ponte di legno durò fino al 1911 quando, ad opera della Provincia, venne sostituito dal nuovo **Ponte Monumentale di Bigolino** (l'attuale), costruito in cemento armato, formato da 15 campate ad arco per una lunghezza complessiva di 387 metri, una larghezza di 8 metri dei quali 7,15 di carreggiata. Questo nuovo ponte venne bombardato dai soldati italiani durante la Prima Guerra mondiale, dopo la rotta di Caporetto, facendone saltare le campate di testa da ambedue le parti (tre da Covolo e tre da Bigolino), in tre diverse azioni avvenute tra il 10 e il 27 novembre 1917. Fu poi riparato e riaperto al pubblico passaggio il 6 maggio 1922.

Durante la Seconda Guerra mondiale gli inglesi lo bombardarono nuovamente, facendo saltare (il 1° settembre 1944) la quarta arcata da Bigolino. Se si vuole indebolire un popolo è sufficiente «inchiuderlo»

Una volta ricostruito, non risultano altri grossi interventi, se non quelli avvenuti negli anni '80 che hanno riguardato il consolidamento delle fondazioni, la cucitura con tiranti in acciaio per garantire la continuità tra arcate e pile, l'impermeabilizzazione e la ripavimentazione dell'impalcato.

L'ATTUALE PONTE DI VIDOR

È facile capire come un ponte costruito oltre cent'anni fa, sia attualmente insufficiente a supportare l'attuale traffico veicolare il cui peso, nel 1911, non era certamente prevedibile.



La Piave ed il Ponte di Vidor

a cura del  
Geom. Giovanna Capretta

I mezzi erano per lo più carrozze, carretti e cavalli, qualche prima automobile. Non certo gli attuali 23000 veicoli al giorno, dei quali il 21% (quindi 4830) veicoli pesanti! Queste le considerazioni del progettista (Ing. Silvano Zorzi) in una nota del 15/11/1985: «un nostro preciso dovere rimarcarvi, anche a scampo di ogni eventuale futura responsabilità, che il manufatto nella sua attuale configurazione è estremamente pericoloso per i mezzi che vi transitano... l'incrocio sul ponte di due mezzi pesanti costituisce sempre un evento pericoloso che potrebbe avere conseguenze assai gravi con la concomitante presenza di un pedone o un ciclista». La larghezza della carreggiata (m 6,15 + 2 banchine m 0,50) risulta assolutamente insufficiente ad una arteria quale quella in oggetto.

### LE IPOTESI SUL NUOVO PONTE

Per capire cosa potrebbe prospettarsi per il futuro del ponte di Vidor, abbiamo incontrato **Anna Spinnato**, portavoce dell'Associazione «Nuovo Ponte di Vidor» (nata nel 2010), che gentilmente ci ha spiegato quanto sta accadendo dagli anni Ottanta ad oggi e quello che sta facendo, con impegno e perseveranza, l'Associazione che presiede.

A sèguito, dunque, delle conclusioni dell'ing. Zorzi, si prospettò una prima ipotesi: l'allargamento del ponte, costruendo una fascia pedonale/ciclistica ai lati dello stesso, in modo da garantire a pedoni e biciclette un passaggio sicuro. Per questo intervento era stata ipotizzata la chiusura del ponte per due anni e preventivata una spesa di 5 milioni di euro. Il problema era quello di consentire ugualmente il passaggio della Piave, realizzando una passerella provvisoria da utilizzare in questo lasso di tempo. Ipotesi costosa e di difficile attuazione. Non solo: il risultato sarebbe stato sempre quello di obbligare il traffico verso il centro di Vidor, lasciando sempre il paese in condizioni di criticità.

Si fa strada, dunque, una seconda ipotesi, molto più ambiziosa della prima, ma che racchiuderebbe molti e maggiori vantaggi: la costruzione di un nuovo ponte, con un nuovo tragitto veicolare che oltrepassi a valle il centro di Vidor, fino a ricongiungersi all'attuale provinciale all'altezza della zona industriale di Bosco, dove la viabilità è già di suo predisposta ad accogliere il traffico pesante. La viabilità prevista per raggiungere il nuovo ponte dalla Destra Piave, dovrebbe avvenire dalla rotatoria già esistente a nord di Cornuda, laddove già vi è una previsione di uscita (attualmente monca) in direzione Crocetta. Questo percorso è anche quello più rispettoso, non interessando zone sottoposte a tutela paesaggistica o storica. I vantaggi interesserebbero vari comuni del trevigiano e del bellunese. Ma non solo. Questa nuova viabilità agevolerebbe i trasporti creando una continuità con le maggiori arterie (la Feltrina e la nuova Pedemontana).

Si ipotizzano 4 diversi percorsi comprendenti il nuovo ponte e la tangenziale. Alla fine la Regione, nel 2012, ne sceglie uno.

Finalmente, dopo varie pressioni, l'11 marzo 2013 la Giunta Regionale approva lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto, Provincia di Treviso, Comune di Vidor e Società Veneto Strade S.p.A., in merito alla PROGETTAZIONE PRELIMINARE dell'intervento denominato **"Nuova viabilità di collegamento della destra e sinistra Piave alla Superstrada Pedemontana Veneta"**. «A fronte di un nuovo collegamento ritenuto necessario da tutti gli enti locali coinvolti, ha sottolineato Luca Zaia, con la firma di oggi diamo il via alle procedure di realizzazione, con l'impegno di abbreviare al massimo i tempi procedurali. Sulla base della progettazione preliminare, ci ritroveremo per concordare i rapporti e gli impegni reciproci per portare a termine l'intervento, anche per quanto riguarda le modalità di finanziamento».

Una precedente delibera regionale del 2012 stimava i costi in 35 milioni di euro. Una volta recepite tutte le osservazioni al progetto preliminare, Veneto Strade nel 2014 chiede alla Regione lo stanziamento della cifra. Ma dalle elezioni regionali del 2015, non si parla più del Nuovo Ponte e sembra che la viabilità regionale abbia criticità maggiori di questa, spostando sempre le decisioni in merito. Purtroppo pare che per quest'opera, tanto importante quanto necessaria, non si trovino i soldi. Ma per i paesi come Valdobbiadene (territorio meraviglioso ma confinato tra i ponti ed i monti) i collegamenti con la destra Pia-

ve sono vitali, indispensabili ed irrinunciabili. Il tempo passa cambiando le cose in modo dinamico, non statico e per adeguarci al progresso dobbiamo camminare di pari passo. Oggi il ponte fa da imbuto e ad ogni minimo imprevisto si trasforma in un tappo che blocca tutto il traffico che converge lì da Destra e Sinistra Piave (i famosi 23000 veicoli al giorno).

Edi poche settimane fa un'ispezione sul ponte eseguita con un drone: crepe vistose, fessurazioni e buchi del diametro di trenta cm. Un sopralluogo dal quale emerge una situazione ancora più preoccupante. Attualmente sono stati posizionati dei sensori per monitorare la situazione.





Gli uffici del Collegio  
e della Fondazione Geometri  
***rimarranno chiusi***  
***per Festività Natalizie***  
da lunedì **24 dicembre 2018**  
a venerdì **4 gennaio 2019**  
compresi



**Chiusura uffici**

a cura della segreteria  
del Collegio

**il Consiglio Direttivo,  
unitamente al Comitato di redazione della  
Rivista "Il Foglio" ed al personale dipendente**

**augura a tutti i lettori**

**Buon Natale e Sereno Anno Nuovo!**